COMUNE DI COMISO

Rassegna Stampa a cura di

Antonello Lauretta

11 gennaio 2020

LA SICILIA

Ragusa

SABATO 11 GENNAIO 2020 Redazione: piazza del Popolo,1 tel. 0932 682136 ragusa@lasicilia.it

expert

TRIUMPH



RAGUSA

Politiche turistiche, parte il 15 gennaio l'iter per l'adozione del Pst

Si concluderanno il 31 maggio i lavori che inizieranno il 15 gennaio e porteranno l'Amministrazione al varo del piano strategico per il turismo 2020-2022.

Laura Cubella pag. III

RAGUSA

«Un politico favorisce dei cittadini per evitare loro le code negli uffici»

Laura Cubella pag. III

LA PROTESTA

No alle trivellazioni, sit in all'ex Ap «Poche presenze, grande volontà»

Carmelo Riccotti La Rocca pag. II



VITTORIA

Dieci anni di stasi, ora Palazzo Iacono assumerà 30 persone

Trenta dipendenti con varie qualifiche potenzieranno l'organico comunale e romperanno 110 anni di stasi di Palazzo Iacono. Dispenza: «Era uno dei nostri obiettivi».

Giuseppe La Lota pag. VIII



Si vola a quota bassa

Via libera alle tariffe sociali per i voli da e per l'aeroporto Pio La Torre Gli sconti partiranno dall'1 agosto

Lucia Fava pag. IV

Modica, biblioteca utenti in crescita «Numeri da record»

Il numero degli utenti è più che raddoppiato in due anni di attività. Parola del sindaco Ignazio Abbate che si dice molto soddisfatto per i risultati ottenuti: «E' la casa della cultura e vogliamo andare avanti così anche nei prossimi anni».

Concetta Bonini pag. VII

Pozzallo, assolto presunto scafista «Prove mancanti»

Accusato di avere guidato un natante carico di migranti, il gambiano Alex Seesay è stato assolto come richiesto dall'avvocato difensore e accolto dai giudici perché non è stata raggiunta la prova. Il pm aveva chiesto la condanna.

Salvo Martorana pag. XI

Calcio, il Marina attende il Corigliano «Vogliamo vincere»

Domani allo stadio Aldo Campo di comrada Salvaggio, il Marina, reduce dal successo esterno con il Nola, intende dare continuità a questo momento favorevole. Il tecnico Salvatore Urso: «Non sarà affatto facile ma puntiamo a vincere».

Salvo Martorana pag. XIII

Incidente mortale. Sotto accusa il lituano alla guida

È omicidio stradale: arrestato

MODICA. Sono scattate le manette per Tomas T., il 41enne lituano che, la sera del 6 gennaio si trovava alla guida della Bmw Serie 3 finita contro un muro in comrada Benevegnano, sulla Modica-Ispica. Il violento impatto ha provocato la morte della 44enne Yulya Ivanas, operaia ucraina da anni ormai residente nella città della Contea. Il gip presso il Tribunale di Ragusa ha emesso l'ordinanza di misura cautelare ai domiciliari per il conducente dell'auto. È accusato del reato di omicidio stradale. Alcuni testimoni avrebbero raccontato di aver visto, la sera dell'incidente, Tomas andare via da un locale con Yulya, in evidente stato d'ebrezza. Una condizione confermata dagli esami medici effettuati sul conducente della Bmw, trovato con un tasso alcolemico di 16 volte superiore rispetto al limite consentito dalla legge. Accuse gravi per il 41enne, rivendicate d'amo a Lenini, rimasto ferito nell'incidente. Erano all'incirca le 22:30 quando l'auto, che viaggiava a velocità sostenuta, è andata a schiantarsi contro il muro in cemento armato che delimita la carreggiata di una strada di campagna poco illuminata.

Carmelo Riccotti La Rocca pag. VI



La Sicilia

Rotte sociali per Roma e Milano «Saranno in vigore dall'1 agosto»

Schembari: «Atto finale per l'attivazione delle tariffe agevolate per chi vola dall'aeroporto Pio La Torre»

LUCIA FAVA

COMISO. Partiranno il primo agosto 2020 le due rotte sociali per Roma e Milano dall'aeroporto Pio La Torre. La notizia è stata diffusa al termine della conferenza di servizio Stato/Regione sulla continuità territoriale che si è tenuta ieri mattina a Palermo, nella sala dell'assessorato alle infrastrutture, tra regione, Eanc, Soaco e comune di Comiso. La riunione è stata trasmessa in video conferenza con Roma, dove erano collegati il dirigente generale del Ministero alle Infrastrutture e Trasporti Renato Poletti e il funzionario Teresa Evangelistella, insieme al dirigente dell'Enac Renato Marotta. Nel capoluogo isolano erano presenti invece per il comune di Comiso il sindaco Maria Rita Schembari e il capo staff Fabio Melilli, per Soaco l'amministratore delegato Rosario Dibennardo, il presidente Silvio Meli e il commerciale Paolo Dierna.

L'iter per la continuità territoriale è partito a fine 2015, con l'emendamento presentato dall'on. Nino Minardo in finanziaria nazionale. Da allora si sono susseguite riunioni tra Roma e Palermo ma le rotte sociali, che prevedono cioè l'attivazione di tariffe agevolate per i siciliani che volano dagli aeroporti di Comiso e Trapani, non erano riuscite a decollare. Quella di ieri dovrebbe essere la riunione definitiva. "Sono molto contenta per la conclusione di questo iter – ha dichiarato il sindaco Schembari – che, seppur in ritardo, giunge al suo atto finale. Ora la parola passa al Ministero dei Trasporti per l'apposizione della firma del decreto da parte del Ministro e la pubblicazione, nei tempi più celeri possibile. Ottimisticamente possiamo pensare che l'attivazione di questi voli potrà avvenire dal primo di agosto di quest'anno. Comiso, sarà collegato con Roma due volte al giorno, andata e ritorno, un una volta al giorno, sempre andata e ritorno, con uno dei tre scali Milanesi. Ritorna quindi ad incrementarsi il traffico aereo nel nostro aeroporto al quale seguiranno altri step per il rilancio".

Soddisfazione anche da parte dei vertici di Soaco e dal socio di maggioranza Sac. "Nonostante si sia verificato qualche ritardo in passato – hanno commentato il presidente e l'amministratore delegato di Soaco, Silvio Meli e Rosario Dibennardo –, siamo estremamente soddisfatti di essere riusciti finalmente ad attivare la continuità anche sul Pio La Torre". Per Dibennardo e Meli si è trattato di un passaggio fondamentale per il rilancio dell'aeroporto ibleo, "dell'intero territorio ragusano e, in generale, per la realizzazione della rete aeroportuale del SudEst". "Il cambio di passo è evidente – hanno aggiunto presidente e ad – anche se siamo all'inizio: non solo occorre accelerare per la pubblicazione del bando da parte del Ministero, che speriamo avvenga entro il primo marzo, ma, contestualmente, incentivare l'arrivo di compagnie aeree e potenziare collegamenti e destinazioni".

LE TAPPE

2015
Un emendamento di Minardo avvia l'iter

2019
In quattro anni si susseguono promesse e parole ma nulla cambia

2020
Arrivano gli sconti dei voli e l'aumento delle rotte

« LA SVOLTA DI COMISO

Ieri mattina a Palermo la conferenza di servizio Stato-Regione sulla continuità territoriale

Comiso-Torino, dal prossimo 6 di aprile partirà la tratta bisettimanale di «Blue air»

Il nuovo volo sarà presentato a giorni

COMISO. Al via il Comiso-Torino. La tratta, bisettimanale, sarà attivata a partire dal 6 aprile prossimo dalla compagnia aerea low cost Blue Air. Il nuovo volo sarà presentato nei prossimi giorni al Pio La Torre, in conferenza stampa, da Soaco, comune di Comiso e dai vertici del vettore rumeno. Nel frattempo è atteso il ritorno del Comiso-Roma Fiumicino. I voli, che saranno operati ancora una volta da Ryanar, saranno riattivati (e sono già acquistabili sul sito della compagnia irlandese) dal primo aprile 2020, con rotazione trisettimanale: ogni lunedì, mercoledì e venerdì. Per arrivare ad un collegamento giornaliero con la capitale si dovrà aspettare il bando per la continuità territoriale che è atteso per marzo. La nuova tratta sarà bigiornaliera a partire dal primo agosto 2020. Sempre dalla stessa data partirà il volo giornaliero per Milano. Si attende infine il bando del comune di Comiso per l'attivazione di 15 nuove rotte dall'aeroporto Pio La Torre. La procedura, assicura il sindaco Maria Rita Schembari, è al rush finale. Il bando, che è atteso per le prossime settimane e sarà finanziato con i fondi per l'incentivo dei flussi turistici della regione siciliana, dovrebbe portare all'avvio di 6 nuove rotte nazionali (per Lazio, Toscana, Lombardia, Emila Romagna, Piemonte e Veneto) e 9 internazionali (tra Inghilterra Germania, nord Europa, est Europa Spagna e Francia).

L. F.

Giornale di Sicilia

Continuità territoriale su Roma e Milano

Aeroporto di Comiso, via libera agli sconti

Il bando pubblicato dal primo marzo in favore dei residenti in Sicilia

Francesca Cabibbo

COMISO

L'aeroporto di Comiso avrà delle rotte in continuità territoriale. I residenti in Sicilia potranno volare per Roma con la tariffa di 38 euro, per Milano il costo sarà 50 euro. I non residenti pagheranno 76 euro in bassa stagione e 114 euro in alta stagione per Roma, 100 euro in bassa stagione e 150 euro in alta stagione per Milano.

Ieri mattina, a Palermo, si è conclusa la conferenza di servizio per l'approvazione delle rotte. Il decreto era stato approvato dall'allora ministro Danilo Toninelli a luglio. Ora si attende la firma conclusiva del nuovo ministro, Paola De Micheli: il bando dovrebbe essere pronto per il primo marzo.

La continuità territoriale per Comiso arriva con tre settimane di ritardo rispetto a Trapani. Nella conferenza di servizio di dicembre, infatti, venne chiesto a Comiso di prevedere per le rotte milanesi i tre aeroporti di Linate, Malpensa e Orio al Serio, anziché solo Linate come nel progetto iniziale. Da qui il rinvio. Le prime rotte potrebbero essere attivate dal primo agosto.

«Comiso sarà collegato con Roma due volte al giorno, andata e ritorno, con partenza da Comiso – commenta il sindaco, Maria Rita Schembari – mentre per Milano ci sarà un volo giornaliero. Torna quindi ad incrementarsi il traffico aereo e seguiranno altri step per il rilancio». Schembari aveva subito dure critiche da parte del rappresentante della Lega, Alfredo Distefanoe. Distefano aveva detto che Comiso «è stato escluso» e che il comune aveva «ridotto la sua quota azionaria dal 35 al 5 per cento». «Non conoscono i fatti – aggiunge Schembari - Comiso, inoltre, possiede il 35 per cento delle quote. È menzogna il contrario». All'incontro erano presenti anche i dirigenti del comune, l'amministratore delegato di Soaco, Rosario Dibennardo ed il presidente, Silvio Meli. «Lavoriamo a questo progetto da due anni – aggiunge Silvio Meli –. È un grande risultato per l'aeroporto». (*FC*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Primi voli ad agosto
Due collegamenti al giorno con la capitale, la tariffa agevolata sarà di 38 euro



Aeroporto di Comiso. Il sindaco Maria Rita Schembari

La Sicilia

L'AMPLIAMENTO DEI SERVIZI

La richiesta di Aerolinee siciliane «Serve un Centro di manutenzione»



COMISO. l.f.) Un centro di manutenzione all'interno dell'ex base Nato di Comiso. Al momento si tratta solo di una richiesta, formalizzata al comune di Comiso, proprietario dell'intera area, dalla società "Aerolinee Siciliane". La lettera, indirizzata al sindaco Maria Rita Schembari e a firma del presidente Aldo Di Benedetto, è stata inviata nei giorni scorsi via pec all'amministrazione comunale casmenea. Nella missiva viene richiesta all'ente di piazza Fonte Diana un'area di diecimila metri quadri e fabbricati per realizzarvi un centro di "grande interesse aeronautico". "Tante volte è stata ventilata questa centralità – commenta Di Benedetto –, ora può concretizzarsi. Grazie all'impegno di As, anche l'offerta di servizi disponibili nello scalo sarà ampliata".

La città dove abitare accoglie il concerto dedicato alla pace

Antonello Lauretta

COMISO. Successo di pubblico al Teatro Naselli per il "Concerto per la Pace. Viaggio verso una città dove abitare", lo spettacolo ideato e scritto da Giuseppe Di Mauro, con in scena Tiziana Bellassai e Alessandro Sparacino. Un viaggio dentro uno spettacolo in grande stile che ha raccontato, attraverso l'arte, il tema della pace. Non a caso, l'evento ha voluto ricordare la cinquantatreesima "Giornata Mondiale della Pace" a suo tempo creata da Papa Paolo VI. Il concerto è stato promosso dalle Famiglie Francescane dei Frati Conventuali di Sicilia e dei Frati Cappuccini della provincia religiosa di Siracusa in collaborazione con l'Ufficio per la Cultura della diocesi di Ragusa col patrocinio della Prefettura di Ragusa, del Comune di Comiso e della Cattedra di Dialogo tra le Culture di Ragusa. Sul palcoscenico il Coro polifonico "Enarmonia" di Ragusa, diretto dal maestro Dario Adamo accompagnato da una piccola orchestra di professionisti composta da archi, fiati, percussioni e altri strumenti, ha presentato Maria Grazia Licitra.

La Sicilia

COMISO

Gli studenti del Carducci in Francia da lunedì per esperienze professionali nel marketing

La novità. I progetti alternanza scuola-lavoro illustrati al commissario ex Ap

VALENTINA MACI

COMISO. Progetti alternanza scuola lavoro del Liceo Carducci: "Interessati ad acquisire competenze linguistiche e professionali". Una folta delegazione di docenti, genitori e studenti del Liceo 'Carducci' di Comiso, guidata dalla dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta e dal docente responsabile dei progetti alternanza scuola-lavoro Salvatore Garofalo, ha presentato al commissario straordinario del Libero Consorzio Comunale di Ragusa Salvatore Piazza il progetto che li vedrà coinvolti dal prossimo 13 gennaio a Parigi. Il progetto di alternanza scuola-lavoro consentirà agli studenti per 4 settimane di avere un'esperienza in alcune aziende francesi di marketing, in modo da poter sviluppare le loro competenze linguistiche ma anche professionali, relazionali e linguistiche, per osservare da vicino il mondo del lavoro in un contesto internazionale. "All'interno del processo di internazionalizzazione la mobilità studentesca - ha affermato la dirigente scolastica Maria Giovanna Lauretta - ha costituito un fenomeno strutturale in progressivo aumento: i giovani sono sempre più interessati ad acquisire e rafforzare le competenze che il crescente contesto globale richiede". Il Commissario Piazza, dopo aver ascoltato le aspettative degli studenti per questa nuova esperienza che si apprestano a vivere, si è complimentato con loro e si è augurato che la loro esperienza all'Estero possa essere portatrice di effetti positivi per la loro formazione ed accrescere le loro competenze.



Incontro a palazzo di viale del Fante

Giornale di Sicilia

Capitale della Cultura, in corsa pure Trapani, Catania e Palma

Modica e Scicli avanti insieme

Pinella Drago

SCICLI

Ci sono anche Modica e Scicli fra le cinque città siciliane candidate a Capitale italiana della cultura 2021. Le due amministrazioni, forti del successo per essere i luoghi di Montalbano, hanno deciso di non perdere l'occasione di veicolare le bellezze del loro territorio partecipando al bando ed inserendosi fra le 44 città italiane che si contenderanno lo scettro di città della cultura. In Sicilia ci sono anche Catania, Palma di Montechiaro e Trapani. Scicli con le sue grotte di Chiafura, l'agglomerato trogloditico dove hanno vissuto intere famiglie fino alla fine degli anni Cinquanta del secolo scorso e che sono state visitate nel 1959 da Renato Guttuso, Calo Levi, Pier Paolo Pasolini, Antonello Trombadori, Paolo Alatri e Maria Antonietta Maciocchi che hanno lottato per dare una dignitosa sistemazione a molti sciclitani, il barocco che gli è valso il fregio Unesco, porta con sé un gran bagaglio al quale stanno lavorando gli storici e studiosi per comporre il dossier da inviare al Ministero dei beni culturali. Lo stesso vale per Modica con la sua città presepe che si sviluppa nella parte alta, con il suo Duomo di San Giorgio, con il suo Castello dei Conti, con il suo cioccolato da un anno insignito del marchio Igp da parte dell'Unione europea e che viene prodotto con il metodo degli antichi atzechi. La città di Ragusa aveva avanzato la candidatura che non può essere riproposta per il 2021. Entro il 2 marzo i dossier che saranno esaminati da una giuria di sette esperti entro il 30 aprile. Dieci progetti finalisti: entro il 10 giugno la giuria indicherà al ministro la più idonea fra le candidate. (*PID*)

Giornale di Sicilia

Infrastrutture con i fondi del Po Fesr

Appalti in Sicilia, ripartono le gare

Monitoraggio della Regione sulle opere che non sono riuscite a partire: sbloccate le procedure. Toccherà ai Comuni varare i bandi per 630 milioni

Antonio Giordano

PALERMO

Si sbloccano finalmente le gare da bandire con i fondi territorializzati del Po Fesr che saranno promosse dai comuni dell'Isola. In un solo anno andranno a conclusione procedure per 630 milioni di euro. Sono le cifre emerse dal monitoraggio realizzato dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone che, col dirigente generale del dipartimento Infrastrutture, Fulvio Bellomo, ha incontrato a Palermo, presso l'Ance Sicilia, il Comitato di presidenza dei costruttori edili siciliani guidati da Santo Cutrone.

In agenda una serie di date importanti: martedì scadrà il termine per presentare le offerte per la gara della Fce da 400 milioni per la metropolitana di Catania da piazza Stesicoro fino all'aeroporto. Il prossimo 23 gennaio incontro con Anas per provare a sbloccare cinque grandi progetti, fra i quali il lotto C1 della Nord-Sud che sconta il definanziamento operato nel 2013; a giugno in gara i lavori Rfi per riaprire la ferrovia da Alcamo verso Trapani per circa 204 milioni; sempre entro giugno in gara le opere Rfi di ammodernamento delle stazioni in direzione di Catania e Augusta, dei binari sulla Palermo-Agrigento e sulla Palermo-Trapani via Castelvetrano e l'intervento per riaprire la Caltagirone-Gela; l'impegno a rispettare anche quest'anno il target di spesa dei fondi Ue e il via libera a due grandi opere: il centro direzionale della Regione a Palermo (400 milioni) e la demolizione dell'ex palazzo delle Poste a Catania per costruirvi la nuova cittadella giudiziaria (40 milioni).

Che cosa si potrà fare Dalla metropolitana di Catania al centro direzionale di Palermo a molti interventi stradali

Falcone ha ricordato di avere chiuso il 2019 con un bilancio «più che positivo»: il raddoppio del target di spesa dei fondi per infrastrutture e il rispetto del budget di spesa certificata di fondi Ue del Po Fesr a 1,215 miliardi; il quasi raddoppio degli importi aggiudicati dagli Uffici regionali gare (234,5 milioni nel 2019 a fronte dei 187 milioni del 2017, cui si aggiungeranno gare residue per 50 milioni che saranno completate a fine mese); il puntuale aggiornamento annuale del prezziario regionale; 300 milioni ai Comuni coi Patti per il Sud per 352 progetti di riqualificazione urbana e di siti pubblici e culturali, di cui 326 già ammessi a finanziamento con decreto e altri 26 lo saranno entro febbraio; 70 milioni per 75 progetti di interventi nei centri storici minori; 26 milioni dei Patti per il Sud per 76 interventi in sostituzione dei Liberi consorzi sulle strade provinciali, di cui 60 con decreto di finanziamento e altri 16 in dirittura d'arrivo; 45 milioni con bandi pubblicati per gli accordi di quadro sulla viabilità provinciale, compresi ora anche il Trapanese e il Ragusano. L'assessore ha poi sottolineato il continuo pressing esercitato sull'Anas per sbloccare i tanti cantieri fermi lungo l'autostrada Palermo-Catania e per accelerare gli interventi sulla Mazara del Vallo-Marsala, sulla Circonvallazione di Gela da realizzare in doppia carreggiata, sulla Villabate-Bolognetta della SS121 da realizzare anche questa in doppia carreggiata, per il completamento della Licodia Eubea-Libertinia e delle Varianti di Vittoria e di Alcamo; nonché i solleciti al Cas per portare a termine gli interventi sulla Siracusa-Gela nel tratto Rosolini-Modica. Cutrone, a nome del Comitato di presidenza dell'Ance Sicilia, ha chiesto all'assessore di intervenire su Anas e Rfi affinché nelle progettazioni adottino il prezziario regionale vigente in Sicilia per applicare importi più in linea con il mercato ma anche di sollecitare tutte le stazioni appaltanti al rispetto dei tempi di pagamento degli stati di avanzamento delle opere, dato che in media i mandati tardano anche più di un anno. (*AGIO*)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Giornale di Sicilia

Consegnate ieri in Cassazione

Si farà referendum sul taglio dei parlamentari Depositate le firme

A sostegno 71 senatori con l'aiuto della Lega
La rabbia del M5S: attaccati alle poltrone

A sostegno 71 senatori con l'aiuto della Lega
La rabbia del M5S: attaccati alle poltrone

Marcello Campo

ROMA

Saranno gli italiani a decidere direttamente, con il loro voto, se confermare o meno il taglio dei parlamentari approvato dalle camere qualche mese fa.

Al termine di 24 ore convulse, tra clamorose defezioni, adesioni dell'ultima ora e conseguenti polemiche politiche, alla fine il comitato promotore del referendum ha ottenuto il suo obiettivo: gli azzurri Andrea Cangini, Nazario Pagano e il dem Tommaso Nannicini hanno depositato alla Corte di Cassazione le 71 firme dei senatori sostenitori del quesito, sette oltre il minimo necessario come previsto dalla Costituzione. Un referendum che secondo Matteo Salvini può avvicinare le elezioni.

La richiesta è appoggiata da esponenti di tutti i gruppi presenti a Palazzo Madama, con la sola eccezione di quello di Fratelli d'Italia. «La nostra scelta di non firmare questo referendum - spiega la leader Fdi, Giorgia Meloni - è coerente con i nostri voti in Parlamento, sempre a favore della diminuzione dei parlamentari. Una posizione che confermeremo quando si dovesse celebrare il referendum, chiedendo agli italiani di votare sì al taglio».

Tra i 71 sostenitori c'è un solo rappresentante dei Cinque Stelle, Gianni Marilotti, uno di Liberi e Uguali, Francesco La Forgia, sei della Lega - la cui firma è arrivata a sorpresa all'ultimo momento - e il senatore a vita, il premio Nobel per la fisica, Carlo Rubia.

«Siamo tutti soddisfatti, volevamo che fosse una iniziativa parlamentare trasversale e così è stato», commenta felice Nazario Pagano, lasciando la Cassazione. Anche lui è consapevole che ieri, dopo le 4 defezioni di suoi compagni di partito, vicini a Mara Carfagna, s'è rischiato grosso. «Ho ricevuto quattro messaggi sul cellulare sulla loro decisione di ritirare la firma, senza dare alcuna motivazione. Francamente ci sono rimasto male innanzitutto umanamente. Poi, a livello politico, credo sia un errore». Quindi a ruota altre due defezioni dai dem, quelle di Francesco Verducci e Vincenzo D'Arienzo, e per ultimo il ritiro del pentastellato Mario Michele Giarrusso: «Hanno tentato di fare una "mandrakata", di tirarci una fregatura, ma ce l'abbiamo fatta lo stesso», commenta soddisfatto.

Bandiera del Movimento «L'eliminazione di 345 onorevoli consentirà un risparmio di circa 300 mila euro al giorno»

Tanti sono convinti che si sia usciti dall'empasse grazie al «soccorso verde», visto che in poche ore si sono aggiunte sei firme di senatori leghisti. A pensarlo è soprattutto il Movimento Cinque Stelle, per cui il taglio dei parlamentari è una irrinunciabile bandiera politica. Non a caso il Movimento attacca duramente la Lega per questa decisione. «Non hanno resistito alla voglia di tenersi strette le poltrone e a quanto pare è arrivato l'aiutino leghista», denunciano fonti 5S. «Non vediamo l'ora - proseguono - di dare il via alla campagna referendaria per spiegare ai cittadini che ci sono parlamentari che vorrebbero bloccare questo taglio, fermando così il risparmio di circa 300mila euro al giorno per gli italiani che produrrebbe l'eliminazione di 345 poltrone».

Di contro, Pagano, osserva che alla fine l'apporto della Lega non sia stato determinante, ma sottolinea di apprezzarlo molto. «La nostra non è una battaglia di parte ma a difesa della civiltà giuridica di un Paese come l'Italia, composto di città, di Comuni. Crediamo sia giusto - prosegue - che siano gli italiani a decidere su come devono essere rappresentati nelle istituzioni. Per risparmiare un caffè al giorno non si può dare un colpo mortale alla nostra democrazia».

In serata, durante un comizio elettorale in Calabria, è direttamente Matteo Salvini a spiegare la vera ragione del sostegno leghista al referendum: «Abbiamo dato un contributo per avvicinare la data delle elezioni, perché - chiarisce il segretario leghista - prima va a casa questo Governo di incapaci e meglio è, non per Salvini ma per l'Italia».

La Sicilia

Via libera al referendum sul taglio dei parlamentari grazie all'"aiutino" della Lega

La battaglia per il voto. Superate le 64 firme necessarie per presentare il quesito in Cassazione. I Cinquestelle contro il Carroccio: «Sono attaccati alle poltrone»

MARCELLO CAMPO

ROMA. Saranno gli italiani a decidere direttamente, con il loro voto, se confermare o meno il taglio dei parlamentari approvato dalle Camere qualche mese fa. Al termine di 24 ore convulse, tra clamorose defezioni, adesioni dell'ultima ora e conseguenti polemiche politiche, alla fine il comitato promotore del referendum ha ottenuto il suo obiettivo: gli azzurri Andrea Cangini, Nazario Pagano e il dem Tommaso Nannicini hanno depositato alla Corte di Cassazione le 71 firme dei senatori sostenitori del quesito, sette oltre il minimo necessario come previsto dalla Costituzione. Un referendum che, secondo Matteo Salvini, può avvicinare le elezioni.

La richiesta è appoggiata da esponenti di tutti i gruppi a Palazzo Madama, con la sola eccezione di Fratelli d'Italia. «La nostra scelta di non firmare - spiega la leader Giorgia Meloni - è coerente con i nostri voti in Parlamento, sempre a favore della diminuzione dei parlamentari. Una posizione che confermeremo quando si dovesse celebrare il referendum, chiedendo agli italiani di votare sì al taglio».

Tra i 71 sostenitori c'è un solo rappresentante dei Cinque Stelle, Gianni Marilotti, uno di Liberi e Uguali, Francesco La Forgia, sei della Lega - la cui firma è arrivata a sorpresa all'ultimo momento - e il senatore a vita, il premio Nobel per la fisica, Carlo Rubia.

«Siamo tutti soddisfatti, volevamo che fosse una iniziativa parlamentare trasversale e così è stato», commenta felice Nazario Pagano, lasciando la Cassazione. Anche lui è consapevole che, l'altro ieri, dopo le 4 defezioni di suoi compagni di partito vicini a Mara Carfagna, s'è rischiato grosso. «Ho ricevuto quattro messaggi sul cellulare sulla loro decisione di ritirare la firma, senza dare alcuna motivazione. Francamente ci sono rimasto male innanzitutto umanamente. Poi, a livello politico, credo sia un errore». Quindi, a ruota altre due defezioni dai dem, quelle di Francesco Verducci e Vincenzo D'Arienzo, e per ultimo il ritiro del pentastellato Mario Michele Giarrusso: «Hanno tentato di fare una "mandrakata", di tirarci una fregatura, ma ce l'abbiamo fatta lo stesso», commenta soddisfatto.

Tanti sono convinti che si sia usciti dall'empasse grazie al soccorso verde, visto che in poche ore si sono aggiunte sei firme di senatori leghisti. A pensarlo è soprattutto il M5s, per cui il taglio dei parlamentari è una irrinunciabile bandiera politica. Non a caso il Movimento attacca la Lega per questa decisione. «Non hanno resistito alla voglia di tenersi strette le poltrone e a quanto pare è arrivato "l'aiutino" leghista», denunciano fonti 5s. «Non vediamo l'ora - proseguono - di dare il via alla campagna referendaria per spiegare ai cittadini che ci sono parlamentari che vorrebbero bloccare questo taglio, fermando così il risparmio di circa 300mila euro al giorno per gli italiani, che produrrebbe l'eliminazione di 345 poltrone». Di contro, Pagano osserva che alla fine l'apporto della Lega non sia stato determinante, ma sottolinea di apprezzarlo molto. «La nostra non è una battaglia di parte, ma a difesa della civiltà giuridica di un Paese come l'Italia, composto di città, di Comuni. Crediamo sia giusto che siano gli italiani a decidere su come devono essere rappresentati nelle istituzioni. Per risparmiare un caffè al giorno non si può dare un colpo mortale alla nostra democrazia».

In serata, durante un comizio in Calabria, è stato direttamente Matteo Salvini a spiegare la vera ragione del sostegno leghista al referendum: «Abbiamo dato un contributo per avvicinare la data delle elezioni, perché - chiarisce il leghista - prima va a casa questo governo di incapaci e meglio è, non per Salvini ma per l'Italia».

> Defezioni clamorose e adesioni dell'ultima ora. Tra i sostenitori un grillino

> Matteo Salvini: «Abbiamo dato un contributo per avvicinare la data delle elezioni»